



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 5

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

12^a COMMISSIONE PERMANENTE (Igiene e sanità)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

113^a seduta: mercoledì 7 ottobre 2009

Presidenza del presidente TOMASSINI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA**

(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012

– **(Tabella 4)** Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Esame congiunto e rinvio)

* PRESIDENTE, <i>f.f. relatore sulla tabella 4 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria</i>	Pag. 3, 5, 7 e <i>passim</i>
ASTORE (<i>IdV</i>)	7
BASSOLI (<i>PD</i>)	6
BIANCHI (<i>PD</i>)	8
* BOSONE (<i>PD</i>)	4, 6
COSENTINO (<i>PD</i>)	7, 9
MARTINI, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali</i>	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: *IdV*; Il Popolo della Libertà: *PdL*; Lega Nord Padania: *LNP*; Partito Democratico: *PD*; UDC, SVP e Autonomie: *UDC-SVP-Aut*; Misto: *Misto*; Misto-IO SUD: *Misto-IS*; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: *Misto-MPA-AS*.

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Francesca Martini

I lavori hanno inizio alle ore 17,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012

- (Tabella 4) Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE, *ff. relatore sulla tabella 4 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1791 (tabella 4 limitatamente alle parti di competenza) e 1790.

Ringraziamo il sottosegretario Martini che torna ad onorarci della sua presenza in occasione dell'esame della relazione sul disegno di legge di bilancio.

Il relatore designato, senatore Ghigo, ha avuto un contrattempo e, pertanto, non può essere presente oggi a illustrare la relazione, dunque per questa seduta lo sostituirò io.

Riguardo alle norme dell'articolato del disegno di legge finanziaria per il 2010, si ricorda in primo luogo la clausola di cui all'articolo 1, comma 4, secondo cui le maggiori disponibilità di finanza pubblica che eventualmente si verifichino nel 2010 rispetto alle previsioni del Documento di programmazione economica e finanziaria per gli anni 2010 e 2013 devono essere destinate alla riduzione della pressione fiscale nei confronti delle famiglie con figli e dei percettori di reddito medio basso con priorità per i lavoratori dipendenti e pensionati.

In merito alle contrattazioni collettive per i dipendenti pubblici diversi da quelli statali, il comma 12 dell'articolo 2 prevede che, nell'ambito della deliberazione degli atti di indirizzo per la contrattazione collettiva nazionale, la quantificazione delle risorse concernenti e i relativi rinnovi per il triennio 2010-2012 sia stabilita dagli specifici comitati di settore attendendosi, quale limite massimo, ai criteri definiti per il personale delle amministrazioni statali.

Il successivo comma 13 specifica che continua a trovare applicazione per le Regioni l'obbligo di costituire nel proprio bilancio gli accantona-

menti necessari alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi nazionali per il personale dipendente dal Servizio sanitario nazionale e degli accordi collettivi nazionali per il personale convenzionato con il medesimo Servizio. Tale obbligo è previsto dall'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo n. 203 del 30 settembre 2005 convertito con modificazioni dalla legge n. 248 del 2 dicembre 2005 e rientra tra gli adempimenti a carico delle Regioni, ai quali la legislazione vigente subordina l'attribuzione di una quota del finanziamento statale del Servizio sanitario nazionale.

In merito allo stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il disegno di legge di bilancio a legislazione vigente appare complessivamente rispecchiare il livello tendenziale della spesa del Ministero. Il suddetto stato di previsione non è poi oggetto di variazione da parte delle tabelle C, D, E ed F del disegno di legge finanziaria, le quali confermano, per le voci di spesa inerenti a tale dicastero, gli stanziamenti previsti dalla legislazione vigente.

Riguardo alle tabelle A e B del disegno di legge finanziaria, si ricorda che esse costituiscono due fondi per le spese (rispettivamente di natura corrente e in conto capitale) derivanti dai provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio di riferimento. Gli accantonamenti dei due fondi sono articolati per i dicasteri, benché le risorse siano interamente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

La tabella A, di cui al presente disegno di legge finanziaria, reca per il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, un nuovo accantonamento, non compreso nel bilancio a legislazione vigente, pari a 40 milioni di euro annui a decorrere dal 2012. La relazione illustrativa specifica che tale accantonamento è destinato a coprire gli oneri di un intervento legislativo per l'applicazione di due sentenze della Corte costituzionale, la n. 306 del 29-30 luglio 2008 e la n. 11 del 14-23 gennaio 2009. Tali sentenze hanno dichiarato illegittime le norme che, per gli stranieri extracomunitari, escludono il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento e dalla pensione di inabilità nel caso in cui non sussistano specifici requisiti di reddito. Sempre con riferimento alla tabella A si ricorda che, tra le finalità cui è diretto l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze, figura il «progetto *«de tax»* per interventi sanitari nei Paesi poveri».

La tabella B reca, per il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, un nuovo accantonamento (non compreso nel bilancio a legislazione vigente) pari a 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2012. La relazione illustrativa specifica che l'accantonamento è volto a coprire gli oneri di un intervento legislativo per la stabilizzazione dei lavoratori impiegati in attività socialmente utili nella città di Napoli.

BOSONE (PD). Presidente, prima di svolgere il mio intervento in discussione generale desidero intervenire sull'ordine dei lavori. Il Gruppo del PD aveva chiesto ripetutamente che fosse illustrato in Commissione

l'andamento della discussione fra Governo e Regioni sul «Patto per la salute». Sappiamo che, nel corso dell'esame della legge finanziaria, è fondamentale il rapporto fra Stato e Regioni. Non c'è risposta a tale richiesta, anche se risulta che nella riunione di mercoledì scorso le Regioni abbiano abbandonato il tavolo di trattativa con il Governo.

Approfittando della presenza del Governo in questa seduta della Commissione, ritengo preliminare, prima di procedere alla discussione generale e ai lavori della Commissione stessa, sapere quale sia esattamente lo stato della situazione; quali siano le proposte avanzate dal Governo e dalle Regioni; quale sia stata la risposta delle Regioni e quale nodo irrisolto fra Stato e Regioni impedisca l'avanzamento della trattativa. Ritengo questo passaggio fondamentale per poter esaminare una legge finanziaria che deve prevedere i trasferimenti dallo Stato alle Regioni.

PRESIDENTE, *f.f. relatore sulla tabella 4 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Senatore Bosone, prima di dare la parola al Governo, che si esprimerà nel modo che ritiene opportuno, mi preme ricordare che, nell'ambito della discussione di bilancio, il suo è un intervento incidentale cui non possiamo condizionare la discussione che seguirà. Ciò non toglie che io possa organizzare un'audizione del Ministro su questo tema in modi e luoghi da stabilire, anche perché non so se il sottosegretario Martini desidera rispondere adesso, seppur brevemente, alla questione da lei posta.

In ogni caso, la richiesta di partecipare a un'audizione è stata già avanzata al Ministro, il quale ha risposto che vi sarebbe stata senz'altro tale possibilità in occasione di un'altra seduta plenaria della Commissione e dopo una certa data. Non ricordo quale fosse questa data ma essa è sicuramente successiva a quella in cui esprimeremo il nostro parere.

Do ora la parola al sottosegretario Martini.

MARTINI, *sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali*. Presidente, considero questo approccio assolutamente difforme e soprattutto inadeguato al contesto per cui il Governo è presente qui oggi. Politicamente, però, non ritengo opportuno sottrarmi, dal momento che sono parlamentare da molti anni e conosco le dinamiche parlamentari. Rispondo quindi molto brevemente, ribadendo però che solo nel corso di un'audizione programmata i colleghi parlamentari potranno avere un quadro più definito. Infatti, sono oggi presente in questa sede in altra veste e soltanto per garantire la presenza del Governo nell'ambito della discussione generale sui documenti di bilancio.

La domanda del collega Bosone è assolutamente pleonastica perché fa riferimento a una situazione notoria. A mio avviso, il fatto grave è che la Conferenza Stato-Regioni non si stia riunendo. Ciò provoca un grave disagio per tutta una serie di provvedimenti che sono molto attesi dai cittadini. Pertanto, vorrei stigmatizzare tale comportamento.

Sappiamo che per quanto riguarda i trasferimenti alle Regioni il Governo ha assunto un atteggiamento di responsabilità, considerata anche la

situazione che vede, da un lato, il commissariamento di alcune Regioni e dall'altro, comunque, il mancato allineamento di altre con il «Patto per la salute», non essendo stati conseguiti i risultati disposti in materia di razionalizzazione, non soltanto della spesa ma anche dell'organizzazione sanitaria. La linea seguita dal Governo è stata quella di contenere gli aumenti della spesa non rispondenti ai principi di responsabilità e di appropriatezza delle prestazioni.

BASSOLI (PD). Signor Presidente, vorrei solo far presente che l'opposizione più volte ha avanzato formalmente al Governo la richiesta di avere maggiori informazioni sulla trattativa Stato-Regioni in merito al «Patto per la salute». Sicuramente tale richiesta assume un valore fondamentale in una fase, come quella attuale, di discussione dei documenti di bilancio.

BOSONE (PD). Signor Presidente, dalle parole del Sottosegretario sembrerebbe dunque che, in questo caso, siano le Regioni ad essere irresponsabili; tuttavia, poiché è stata fatta una proposta di contenimento della spesa sanitaria da parte dell'Esecutivo che interessa soprattutto le Regioni – come effettivamente emerge dalle stesse linee tracciate in finanziaria – ribadisco che per noi sarebbe interessante sentire dal Governo qual è esattamente la situazione in questo momento. La mia non vuol essere una provocazione, quanto piuttosto un'osservazione preliminare ai nostri lavori, che non hanno ad oggetto una legge ordinaria, ma un provvedimento di programmazione dell'attività del Governo per i prossimi anni in un settore delicato come quello sanitario.

Sarebbe dunque davvero importante, ad esempio, conoscere le linee di indirizzo definite dall'Esecutivo per il contenimento della spesa sanitaria regionale perché diversamente, non sapendo qual è il contenuto della trattativa tra Governo e Regioni, rischiamo di esprimerci in questa sede in modo assolutamente generico. Ritengo, inoltre, che sia quasi pregiudiziale al proseguimento della discussione conoscere esattamente il motivo per il quale le Regioni hanno deciso di abbandonare il tavolo delle trattative: non ci si può limitare a dire che si tratta di un comportamento irresponsabile a fronte di quello assunto invece dal Governo che, al contrario, starebbe facendo tutto il possibile.

Comprendo certamente la posizione del Sottosegretario e non voglio polemizzare qui in alcun modo; sono però davvero convinto che non potremmo fare bene fino in fondo il nostro mestiere ove non ricevessimo tutte le informazioni necessarie prima di procedere alla doverosa discussione di una legge finanziaria che effettivamente prevede dei tagli in materia sanitaria. Vorremmo dunque capire, innanzitutto, se è possibile proseguire il dibattito in modo compiuto, nella consapevolezza di quanto sta accadendo.

A tal fine, signor Presidente, se possibile, sarebbe opportuno che la documentazione riguardante il «Patto per la salute» venisse fornita alla Commissione *ad horas*, rinviando magari la discussione a domani, in

modo da consentirne un più compiuto svolgimento, fermo restando l'impegno a concludere comunque l'esame dei documenti di bilancio entro martedì prossimo, come stabilito ieri in Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE, *f.f. relatore sulla tabella 4 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Prendo atto dei rilievi sviluppati dal senatore Bosone e dalla senatrice Bassoli, ai quali vorrei però ricordare che, al di là di quanto stabilito ieri in Ufficio di Presidenza, vi sono regole molto precise che disciplinano la sessione di bilancio, durante la quale è preclusa qualsiasi altra attività delle Commissioni, comprese le indagini conoscitive.

In ogni caso, per venire incontro all'esigenza informativa manifestata - credo in buona fede - dai senatori dell'opposizione, mi attiverò senz'altro, chiedendo in via formale ed ufficiale la possibilità di accedere ai documenti concernenti il «Patto per la salute» in discussione con le Regioni. Resta comunque il fatto che la presenza in questa sede del rappresentante del Governo nel corso dell'esame dei documenti di bilancio, potrà essere sicuramente l'occasione per ottenere le informazioni richieste.

Colleghi, vorrei infine ricordare che ieri, nell'Ufficio di Presidenza, è stato unanimemente concordato di concludere l'esame dei documenti di bilancio entro il prossimo martedì. Pertanto, pur non essendo mia intenzione togliere spazio alla discussione, ma considerato che la documentazione richiesta non sarà disponibile prima di lunedì, ritengo che il dibattito possa essere intanto utilmente avviato, in modo da garantire il rispetto del patto tra noi intercorso ed arrivare così ad esprimere nella giornata di martedì il voto conclusivo sui documenti di bilancio.

COSENTINO (*PD*). Signor Presidente, se tra noi c'è un patto tra gentiluomini, come lei ha ricordato, mi sta bene: personalmente sono abituato ad onorare i patti, per cui concluderemo l'esame dei documenti di bilancio nei tempi previsti. Nulla impedisce però, in verità - se i colleghi sono d'accordo e se non c'è nessuno che intende intervenire ora - di riprendere la discussione generale dopo che sia stata acquisita la documentazione richiesta, così da avere la possibilità di riflettere sulle informazioni da essa risultanti, oltre che sui contenuti della relazione.

ASTORE (*IdV*). Signor Presidente, sono anch'io favorevole a rinviare la discussione generale, in attesa che venga acquisita la documentazione richiesta, considerato che il «Patto per la salute» - e mi rivolgo, in particolare, al sottosegretario Martini - è parte essenziale della finanziaria, prevedendo un accordo con le Regioni. Di che cosa potremmo discutere, infatti, se nel Patto fossero previste determinate cose che, secondo noi, oggi non vengono mantenute dal Governo?

In proposito, come ho detto più volte, vorrei ricordare che non bisogna fomentare il conflitto tra i vari livelli di potere e che nessuno deve approfittare delle difficoltà che prima o dopo il Governo si trova ad attraversare, indipendentemente dal colore politico. Oggi assistiamo ad una ri-

volta delle Regioni, ma per fermarla credo sia necessaria la collaborazione di tutti, altrimenti rischiamo di ritrovarci in una sorta di «Repubblica di Franceschiello», con uno scontro istituzionale tra i vari livelli di potere dello Stato. Vogliamo almeno sapere come stanno i fatti e capire perché, ad esempio, il Presidente di centrodestra della mia Regione – non so a questo punto se i Presidenti delle Regioni di centrodestra siano impazziti – capitana la rivolta e non vuole il piano di rientro, pur avendolo firmato. Non ci togliete la possibilità, come opposizione, di avviare almeno un confronto su tali tematiche, in modo da favorire la ripresa del dialogo, con la collaborazione di tutte le forze politiche, per arrivare alla definizione di un accordo condiviso.

Apro una breve parentesi per ricordare che oggi in Senato, nel corso dell'esame del disegno di legge n. 1773, è stato accolto dal Governo un ordine del giorno (il G100 testo 2) – che personalmente non condivido – sulla possibilità di un differimento del piano di rientro dai disavanzi sanitari in Abruzzo.

In conclusione, signor Presidente, tenuto conto che questa finanziaria non è la solita, perché tutto è costruito su qualcosa che deve ancora avvenire, ribadisco l'esigenza di far precedere la discussione dall'acquisizione della documentazione inerente lo stato delle trattative sul nuovo «Patto per la salute», così da poter fare interventi mirati e puntuali. Resta comunque stabilito che per quanto di nostra competenza – posto che non spetta certamente a noi dare il parere definitivo sulla finanziaria – concluderemo l'esame dei documenti di bilancio nella giornata di martedì. Credo dunque che si possa procedere in questo modo.

PRESIDENTE, f. f. relatore sulla tabella 4 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria. Senatore Astore, ho compreso le sue riflessioni e posso dirle che, per alcuni versi, comprendo benissimo la propedeuticità di questi eventi. Devo però rilevare che la riunione della Conferenza Stato-Regioni su questo argomento è stata fissata a data successiva. Non sappiamo ancora se essa si riunirà o meno e sia chi ha un'esperienza di 14 anni di legislatura alle spalle sia chi, come lei, ha esperienze importanti di amministrazione di una Regione sa che in passato ciò si è verificato altre volte.

Renderemo disponibile la visione di quel documento. Non si tratta, però, di un documento ignoto ma di un atto che è già stato consultato e che, più o meno, è noto a tutti noi. Non ritengo che tale questione sia la ragione dirimente per non continuare la nostra discussione. Apprezzo che mi siano fornite alcune rassicurazioni ma, se qualcuno intende intervenire, procederò in questo senso.

BIANCHI (PD). Presidente, desidero soltanto sottolineare che, in questo caso, la conoscenza dei contenuti della Conferenza Stato-Regioni ha un significato. Il presidente Vasco Errani ha detto chiaramente che sulla legge finanziaria 2010 sono intervenuti numerosi tagli con una sottrazione delle risorse che si aggira intorno ai 7 miliardi di euro nel biennio

2010-2011. Quindi, a noi è particolarmente utile capire come e dove avvengono questi tagli.

La nostra richiesta, pertanto, non è realmente ostruzionistica o di polemica nell'ambito di questa discussione. Essa è il solo modo per svolgere una discussione che abbia un senso su un argomento così delicato quale il bilancio nella sanità e avendo discusso anche una legge finanziaria che, oggettivamente, sul settore della sanità non stanziava quasi nulla.

COSENTINO (PD). Presidente, desidero approfittare della cortese presenza del sottosegretario Martini per spiegare, se mi è consentito, come quella che può apparire una manovra ostruzionistica in realtà non lo sia. Come ho già detto, vi è comunque un'intesa per concludere i nostri lavori nei tempi previsti in modo da consentire alla Commissione bilancio di esaminare il nostro parere.

Se mi rivolgo al Governo in questa sede non è perché esso possa rispondermi adesso ma affinché possa tener conto della riflessione svolta dalle componenti dell'opposizione in questa Commissione. Siamo preoccupati che si stia rompendo un fragile equilibrio, che nel corso degli anni passati era stato *bipartisan* e positivo.

Sulla base di una valutazione comune tra Governo e Regioni di stima del fabbisogno, le Regioni avevano acconsentito a una politica dura anche nei confronti di quelle Regioni che non rispettavano i principi del Patto di stabilità. Nell'ultimo anno, quindi, vi è stata una sequenza di commissariamenti da parte del Governo, fatto mai accaduto prima ed introdotto con legge ordinaria.

Siamo in presenza di un punto di equilibrio molto difficile nella tutela delle autonomie regionali costituzionalmente definite rispetto a questo campo. Ritengo sia stato molto positivo che il Parlamento tutto e i due Governi che si sono succeduti in questi anni abbiano compiuto comunemente la scelta di definire il quadro di riferimento, il quadro finanziario e la responsabilità delle Regioni e di stabilire poi che le Regioni che non rientrano in questo quadro siano sanzionate anche con misure straordinarie come il commissariamento.

Questa politica è stata positiva, perché ha avviato un risanamento in molte Regioni e ha anche premiato quelle Regioni (ad esempio, quelle del Centro Nord) che sono state in grado da sole di realizzare una politica di riorganizzazione, di controllo dei conti e di buona qualità dei servizi.

Adesso il Patto di stabilità sta venendo meno perché le risorse tendenziali, sulle quali era stata costruita tale ipotesi, si ridurranno nel prossimo biennio in modo molto netto. Le Regioni del Centro Nord hanno faticato a mantenere quell'equilibrio, facendo in modo che chi non lo manteneva venisse sanzionato. Adesso, invece, saranno proprio quelle Regioni a non poter più mantenere tale equilibrio. Quindi, la conseguenza della riforma costituzionale (che sta avendo luogo senza che nessuno ne discuta) è che fra un anno potranno essere commissariate anche le Regioni del Centro Nord.

Di conseguenza, alla fine avremo reintrodotta il Ministero della salute e ripristinato i commissari di Governo in tutte le Regioni, i bilanci saranno tutti in *deficit* e sarà anche saltata quell'intesa esistente tra Regioni ed Esecutivo (il Governo Prodi prima, il Governo Berlusconi oggi) che definiva obblighi e responsabilità per tutti.

Non credo che in questa nostra discussione modificheremo le poste di bilancio, ma l'ispirazione rimane oppure no? Tenteremo di recuperarla o no? Faremo un appello comune affinché, sia pure in condizioni difficili, quella filosofia dell'intesa resista? Oppure stiamo affrontando questa situazione nell'ottica del «si salvi chi può» e del non essere per nulla interessati al fatto che il Patto di stabilità salti in questo modo?

A mio avviso, questo Paese non è capace di realizzare le riforme istituzionali, perché la prima volta le realizza la maggioranza di centrosinistra a colpi di maggioranza e, naturalmente, esse non hanno alcun valore; la seconda volta le realizza la maggioranza di centrodestra, ma poi le sottopone a *referendum* e perde; adesso non le fa più nessuno. In realtà, quando ce ne è bisogno, le riforme costituzionali avvengono di fatto.

Per usare un paradosso, mormorato nei corridoi da qualche costituzionalista, la vera riforma costituzionale consiste nel fatto che il Senato delle Regioni si chiama Conferenza Stato-Regioni. In un bicameralismo perfetto il Senato è lo specchio della Camera e la compensazione degli interessi locali con gli interessi nazionali avviene in sede di Conferenza Stato-Regioni. Ebbene, stiamo sfasciando anche questo meccanismo.

La questione che pongo alla riflessione del Governo (ma non mi attendo certo una risposta) è la seguente: se sui numeri si tratta, in sede di Conferenza Stato-Regioni si cerchino le soluzioni. Il Paese affronta una crisi internazionale ed esistono, quindi, dati oggettivi di cui tenere conto, ma è la politica ad essersi smarrita e questo rende ancora più difficile pensare al futuro.

PRESIDENTE, *f.f. relatore sulla tabella 4 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Comprendo le ragioni esposte riguardo alla ritenuta propedeuticità di raccogliere gli elementi informativi circa il nuovo «Patto per la salute» con la discussione dei disegni di legge in titolo. Pertanto, nei tempi più rapidi possibile, produrrò il testo del «Patto per la salute».

Inoltre, senatore Cosentino, è sempre piacevole apprezzare le valutazioni di una persona esperta in senso politico e, ovviamente, riferiremo queste sue valutazioni al Governo. A partire da domani, nel suo intervento in Commissione, il Governo potrà o fornire gli elementi richiesti per quanto riguarda il «Patto per la salute» o rispondere nel merito delle sue valutazioni.

Ciò nonostante, considerato che la Conferenza Stato-Regioni sarà convocata presumibilmente in data successiva a quella prevista per la conclusione dell'esame in Commissione, vista altresì l'incertezza riguardo al completamento di tale procedura, ritengo che l'istanza formulata dai senatori dell'opposizione non possa considerarsi un impedimento all'avvio

della discussione generale. Ringrazio, comunque, i senatori dei Gruppi di opposizione per la disponibilità a concludere l'esame nei tempi previsti.

Non essendovi senatori iscritti a parlare, rinvio lo svolgimento della discussione generale alle prossime sedute della Commissione, ricordando che il termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno è stato fissato a lunedì 12 ottobre, entro le ore 14.

Rinvio pertanto il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 18,05.

